

Diario di

A handwritten signature in black ink, reading "Sandro Spinelli". The signature is written in a cursive style with a large initial 'S' and 'S'.

(2015)

Ritorno all'Eremo di Canãa - Brazil

Domenica, 4 gennaio 2015

Sempre pacificante questo ingresso nel silenzio profondo, povero della mia "gustosa baracca di legno".

Le fatiche si riassorbono, la febbre che mi ha accompagnato nel lungo viaggio si trasforma in dolce riposo dell'anima. I ricordi e le nostalgie per i mille e mille gesti di bontà e partecipazione alle solidarietà natalizie, diventano preghiera sommersa al Buon Dio, che ancora si fa sentire compagno di cammino. Nella madrugada, il fiume di gratitudine diventa un inno di lode che si unisce alla gioiosa trepidazione della natura rinfrescata da un temporale forte e gagliardo.

Ancora, Signore, quattro passi con te.

Anche di sera ecco un forte temporale, e un sonno ristoratore calma i lunghi mesi di assenza da questa capanna di legno e di silenzio.

Ascolto i racconti di Jùlio e Jainàna, fedeli custodi di questo luogo benedetto!

Canãa.

Mercoledì, 7 gennaio 2015

... di colpo il cielo si chiude, nuvole e umidità profonde e spesse chiudono il cielo, il corpo perde ogni forza e capacità di reagire, le orecchie (le mie orecchie) si chiudono ermeticamente.

Sensazione di distacco da tutto, di insignificanza. Solo il pensiero di molti altri fratelli e sorelle in situazioni simili, mi aiutano ad arrendermi alla mia debolezza... oggi è così: rimane però acceso il lumicino della fede, dello Spirito.

Spero di donare un po' di bene e di forza agli amici dei villaggi dove andrò a giorni, finalmente, dopo anni, mi vedranno debole e privo di quella vitalità che anni or sono li ha contagiati.

Sabato e Domenica 10-11 gennaio 2015

Ripercorro antiche strade polverose come 25 anni fa, celebro, animo, canto con la gente del sertão ... ma quanta forza ci vorrebbe, quanto

ancora di fede, entusiasmo per incendiare di gioia e speranza.

Ma gli anni pesano ... forse ancora dico:

è l'ultima volta, ma questo cielo, questo sole, questi volti, queste case... come mi attraggono e le distanze sono immense, con gli anni sembra siano ancora più lontani di un tempo, questi tanti villaggi.

Coraggio! Coraggio! Vado, corro ancora nel vento secco del sertão con il sogno di una pioggia improvvisa, di un temporale fragoroso! di un canto gioioso cantato e suonato in un villaggio sul far della sera. Mio Dio, lascerò mai questo sertão? E quante necessità, bisogni urgenti.

Ma davvero sento quello che don Giulio, mio caro amico ormai partito, scriveva: "Ho appena due mani e il sentimento del mondo" ... e un vecchio camioncino che cigola ad ogni buca.

Celebro nei villaggi di Baxiò, di Campos, di Curralinho, quanta gente ritrovata dopo tanti anni (25), quanti canti di quegli anni, quanta fede, quanto entusiasmo: un dono di immensa accoglienza pur nella povertà di anni di siccità (4 anni di pochissime piogge).

I miei anni sono ormai troppi per portare e sopportare il "peso" di tanti occhi e tante storie e la celebrazione nelle loro chiesette bellissime è un pianto gioioso di emozione.

Ancora una volta grazie, fratelli e sorelle nordestini, di un Brasile ancora semplice e bello.

Poi il camioncino stanco, si ferma su dei dirupi di pietra e nella pazienza dell'attesa di un meccanico, passo ore di silenzio e ripensamenti con l'amica Enrica, anche lei ormai stanchissima.

A notte, Canãa ci accoglie per un riposo sull'amaca, amica fedele!

Canãa, gennaio 2015

Qui riposo, qui passo giorni di silenzio e solitudine, da qui parto e a qui ritorno dopo le puntate nei villaggi all'interno.

Luogo benedetto dove ho dato anni di lavoro (1999 - 2006 - 2010) per tenerlo bello, vivo, pronto ad accogliere gruppi per riunioni, incontri. Luogo che ha continuo bisogno di lavoro, di acqua, di ristrutturazione. Aiuto

sempre con generosità ed entusiasmo. Forse qualche anno di meno mi convincerebbe a dare ancora un lungo tempo di lavoro, per ora mi basta l'occhio, l'affetto, il ritorno annuale. Luogo benedetto, natura benedetta con cajù – palme – uccelli – verde e tanto, tanto silenzio! Qui le “madrugadas” sono davvero magiche e la brezza dello Spirito ancora si fa sentire. Domani partirò per altri villaggi, altri paesaggi, altro sole, altre povertà, ma la bellezza della gente rallegra sempre ogni incontro.

Lunedì, 19 gennaio 2015

Celebro la fede nei villaggi, tanta gente, ancora tanti in attesa di pioggia. Gli sguardi fissi a oriente, a est, ancora nuvole grosse lontane ma la pioggia tarda a venire. Mi raccontano, con un po' di tristezza, che gli ultimi 4 anni sono stati avari per acqua, raccolti scarsi, fughe verso i paesi e le città vicine. Il sole implacabile mi accompagna. Enrica, amica di viaggio, venuta dall'Italia con me, coglie e raccoglie bellezze naturali pur nel caldo e nella “secca”. Comunque è sempre bellissimo incontrare, anche dopo anni, questo popolo nordestino, con cui abbiamo vissuto e lottato. Oggi, pur nella siccità, il governo è presente con vari programmi di appoggio e di crediti, con la costruzione di cisterne d'acqua e pozzi, ma per il contadino la gioia è tutta nel seminare, custodire, raccogliere poi i prodotti della terra.

Giovedì, 22 gennaio 2015

Nella madrugada, nel profondo silenzio dell'attesa (ore 2), il Signore, creatore, poeta, artista di ogni bene, mi fa dono di una pioggia benedetta. E, come sempre, il cuore sussulta pieno di commozione e gratitudine. Penso a tutti i contadini che, in un'attesa lunga di mesi, sentiranno nelle consunte amache la musica ineguagliabile di questo dono immenso: la pioggia!

Sabato, 24 gennaio 2015

... tutto volge al termine:
mi sento più vulnerabile fisicamente,

sento la mia pochezza spirituale,
sono come stormo nell'atmosfera,
la certezza di Lui, solo
la prossimità di amici
i silenzi
i beni distribuiti a piene mani
e un nuovo addio

Canãa e Pimenteiras, i due luoghi che sempre mi attirano e accolgono,
Brasile per me sono questi due angoli di natura e di popolo.

Lunedì, 26 gennaio 2015

... pioggia meravigliosa nel mattino. Desiderata... è venuta, viene, terra che si allaga. Solo dopo aver vissuto con loro, i contadini, per anni, si gusta questa melodia, questo connubio tra terra e cielo, tra universo e uomo. Il bello, da loro gustato, è sempre e comunque la pioggia. Solo l'esodo verso la città e la periferia può far dimenticare l'incommensurabile pace di questa pioggia.
(ore 10)

Madrugada di fine gennaio 2015 (ore 3)

Dal caldo umido del Nordest, ripiombo nel freddo di un a neve gelida sull'eremo appenninico, nel silenzio di intimità, raggomitolato sui ricordi e mille nuove energie che sento vive tra queste pietre semplici e dure.

L'Inno del Mattutino, mi inonda di PRESENZA:

Creati per la gloria del tuo nome,
redenti dal tuo sangue sulla croce,
segnati dal sigillo del tuo Spirito,
noi t'invochiamo: salvaci, o Signore!

Tu spezza le catene della colpa,
proteggi i miti, libera gli oppressi,
e conduci nel cielo ai quieti pascoli
il popolo che crede nel tuo amore.

Sia lode e onore a te, pastore buono,
luce radiosa dell'eterna luce,

che vivi con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli dei secoli glorioso. Amen.

Giorni nuovi mi attendono, Grazia nuova mi invade, cuore che si riscalda al pensiero di nuovi incontri e sempre mi accompagna fedele la natura, nella sua forza e nella sua bellezza. Un biancore stupendo ammorbidisce il ricordo aspro del sertão, ancora sofferto di siccità... e Lui, il Signore, sempre in attesa, con sete della mia attesa. Ancora attimi di "eternità" nel tempo presente, di questo mi fai dono, o Signore! Grazie!

Lunedì, 2 febbraio 2015

Sera limpidissima, luna piena di mistero e silenzi ineffabili, dono di Lui, presenza sempre in ascolto del mio piccolo e fragile ascolto. Dono di luce e di parole sussurrate dal cuore di un Dio che si fa vicino, vicino e accoglie ogni nostro anelito, ogni nostro sussulto, ogni preoccupazione. E' sempre e tutto dono, anche se nel mezzo di una vita di sacrificio. E' dono sempre, sempre!

Giovedì, 5 febbraio 2015

Neve, neve, neve, biancore luminoso, silenzio vellutato, solo qualche pigolio di uccelli infreddoliti. Ci si rannicchia nell'attesa di qualche sprazzo di luce che indichi un sentiero da percorrere... sprazzi di vento impetuoso, folate d'aria che trovano fessure nelle mie bellissime ma antiche e povere finestrelle. Pace! Tanta pace! La natura prende il sopravvento, è più forte, più tenace.

Martedì, 10 febbraio 2015

Nel silenzio della madrugada, la mia piccolezza di fronte al Signore, di fronte alla natura, di fronte alla vita e ai fratelli, è come luce che illumina, è come invito alla "pura semplicità". Non chiedere nulla, non valere nulla, solo e solamente rannicchiarmi, come povero, nelle pieghe del grande e caldo mantello del Padre. Fuori c'è tanta, tanta neve; tanto, tanto freddo.

Mi unisco alla preghiera e al gemito di tanti poveri... il Salmo 9 del mattutino diventa preghiera sincera:

2 ant. L'affanno e il dolore degli umili,
tu li vedi, o Signore.

II (33-39)

Sorgi, Signore, alza la tua mano, *
non dimenticare i miseri.
Perché l'empio disprezza Dio *
e pensa: "Non ne chiede conto"?

Eppure tu vedi l'affanno e il dolore, *
tutto tu guardi e prendi nelle tue mani.
A te si abbandona il misero, *
dell'orfano tu sei il sostegno.

Spezza il braccio dell'empio e del malvagio; *
punisci il suo peccato e più non lo trovi.

Il Signore è re in eterno, per sempre: *
della sua terra sono scomparse le genti.

Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri, *
rafforzi i loro cuori, porgi l'orecchio
per far giustizia all'orfano e all'oppresso; *
e non incuta più terrore l'uomo fatto di terra.

Mercoledì, 25 marzo 2015

... una quantità di acqua, forte, continua che rompe ogni ostacolo, lo supera, lo travolge, creando rivoli, torrenti, travolgendo ogni organizzazione di terra... e la paura e l'acqua che corre, corre, scavando fossi nuovi. Quanta acqua... tempo per sentire cosa possa significare un'alluvione, uno tsunami... Ci si affida e si attende il passaggio della bufera, il vento forte, l'acqua che spira da ogni fessura di pietra ... tutti il giorno e tutta la notte!

Lunedì, 30 marzo 2015

Giorni lucentissimi, chiari, forti e lunghi!
Luce e gioia, lì nel fondo del cuore, dove la fonte d'acqua viva zampilla sempre. Stanco dopo una giornata di duro lavoro per tenere bella questa casa, dimora del Signore.

“Irriga, o Padre Buono,
i deserti dell'anima
coi fiumi di bene e grazia
che sgorgano dal Cristo”.

SABATO SANTO, 4 aprile 2015

Pioggerellina primaverile, silenzi ed attese, il Signore sta risorgendo ancora una volta tenendosi strette tutte le sofferenze dell'umanità.

Dopo la celebrazione della SUA MORTE, ieri sera nella piccola chiesa di Varone, con un gruppo di amici, stanchi di lavoro di anni, eccomi nella leggerezza del sabato, e anch'io con le Marie del Vangelo, corro al Sepolcro per profumare il corpo di Gesù. Sento una dolce attesa e tanta speranza che inonda questa terra. Sì, dopo di Lui, la morte punge, il dolore sfianca, ma la sua Grazia è più forte! più forte! Lo sento in un cuore che, in questa madrugada, si “sfarina” e nella gioia dello Spirito, canto, canto...

Domenica, 12 aprile 2015

Tutto fiorisce di verde, di colori, di canti, di aliti di vento profumato; forse, sì, Pasqua è tutto questo rinascere di natura nuova, di cuore nuovo, di emozioni nuove.

Sono venuto quassù, nell'eremo, per gustare una domenica di silenzio e mi ritrovo una pienezza di mistero vitale, un'emozione fanciullesca, un tempo senza tempo, un meriggio pieno di tocchi amorosi del Buon Signore... avendo Te che altro mi manca?

“Felicità e Grazia mi sono compagne,
tutti i giorni della mia vita
e abiterò nella casa del Signore
per ancora lunghissimi anni...”

(Salmo 22)

“La Speranza non delude,
perché lo Spirito ha riversato
in noi l'amore di Dio,
sovrabbondante e gioioso.”

(Rom, 5)

... e l'alba, limpida alba,
irradia luce e vigore nuovo!

pace profonda, totale, dopo una giornata di intenso lavoro... dolcezza di una presenza oltre misura, non richiesta, semplicemente dono di Lui meraviglioso amico.

Niente parole, solo cinguettii di uccelli piccolissimi in amore.

Ci si siede e si sta senza parole e sono ore e ore ... vorrei non alzarmi mai, tanto sento riposo e pace... tutto il frastuono e il dolore e il canto del mondo si scioglie in Lui, sono solo tramite, semplicemente tramite di uno Spirito che tutto invade, permea, dà senso e gratitudine inespressa a parole, impossibile da dire. Sto, sono in Lui, solitudine piena di presenza.

Grazie!

(martedì, 5 maggio 2015)

“il nulla della terra
si bacia con il tutto del cielo”

Martedì, 12 maggio 2015

...“affida al Signore la tua vita ed Egli compirà la sua opera”

Inizio il giorno con questa fiducia nel Signore. Non è più tempo di organizzare ma tempo di lasciar “accadere”. Il miracolo della sua presenza risplenda nella tranquilla certezza che la SUA OPERA (non la mia) si compirà.

I salici che qui ombreggiano stanno perdendo tante foglie ingiallite, inutili, per lasciare posto a nuove foglie verdissime e fresche.

Così la mia vita deve rinascere dall'affidamento a Lui, che sia Lui a compiere, a “completare” la mia vita.

Il salmo che prego in questa madrugada continua così:

“Confida nel Signore e fa il Bene,
Abita la terra e vivi con fede,
Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore”

(Salmo 36)

Mercoledì, 13 maggio 2015

"Gesù, sapienza eterna,
donaci di gustare la tua dolce amicizia"
(Mattutino)

Nella madrugada, silenzio, salute precaria
anima la Sua presenza, mi apre il giorno.
Sento la vacuità di ciò che passa e per alcuni
attimi sento la permanenza delle cose vere,
non legate al passar degli anni.
"Oggi, oggi, adesso, ascoltate la sua voce e...
mille e mille tenerezze mi sfiorano, mi
incantano, mi invitano al canto" a dire sì,
grazie!

Vieni Spirito di amore.
Bruciami rovetto ardente.
Purificami vento benevolo.
Rialzami energia nuova.
Bagnami acqua purissima.
Rinnovami nostalgia dolcissima.
Attirami amore verissimo.
Illuminami sapienza semplicissima.
Attirami bene tenerissimo.
Travolgimi relazione indicibile.
Coinvolgimi dentro la fusione tra Padre e
Figlio, insieme con Te, totalmente in Te.
Amén.

(23.5.2015) 73 anni

...per un attimo, sospesi in un silenzio
profondissimo,
vi sentirete dentro l'esplosione dello
Spirito: piangerete dall'emozione
gioirete per un perdono immenso
sentirete Lui lo Spirito Santo
l'amore fornace tra Padre e Figlio
e poi più nulla!

- Le vanità bruciate
- le velleità consumate
- i rincretimenti sciolti
- la luce invadere il giorno

e poi lacrime di gioia!
Siamo vivi perché dentro il vortice
dello Spirito Santo.

... tutto il resto che posso dirvi è babele...

...nella madrugada le nubi di ogni
insoddisfazione si sono diradate, una pace e
un'emozione delicatissima ha invaso e fatto
brillare ogni frammento della mia vita.

73 anni sentiti come soffio di leggerezza e di
grazia, grazia, grazia e immenso perdono:
chiesto, ottenuto, goduto.

Solo ti chiedo, Amore indicibile, una infinita
compassione, per il vivere di ogni umanità che
incontro.

Lunedì, 1 giugno 2015

Nel cielo tersissimo, trapuntato di stelle, in
questo clima della madrugada il cuore esplose
in grazie!

Col passare degli anni mi cresce dentro,
sempre di più, il grazie!

Mi sento parte viva di questa vita di Grazia,
questo pezzo autentico di eternità.

Laudato sì mi Signore! E dopo un mese di
maggio intensissimo di viaggi e incontri e
rosari nelle contrade, mi piace ritornare qui
nell'eremo, gustare silenzi riposanti e mani
ripiene di terra e ritmi lenti, ampi e una
relazione tu per tu col Signore.

...sono le 4,30 e già l'universo esplose nel
chiarore frammisto di lune e di aurora,
raccolgo ogni canto, dai prati, dagli alberi, dal
fieno profumato, dalla corona di rose rosse,
bianche, rosa, gialle lungo le pietre dell'eremo,
un inno a Te, Signore della vita,

"Signore buono

Signore amabile, che finalmente
mi fai tuo possesso, tua eredità..."

(Salmo 134)

...la finestrella si apre e melodie indescrivibili
invadono il mio "tugurio"...

Giovedì, 4 giugno 2015

Giornate stupende di sole lucente, notti chiare
di luna limpida nel cielo, l'appennino vive i
suoi giorni più belli.

Come fermare il tempo? Come godere tanta
bellezza di creazione con un senso di pace
profonda? E la sintonia con la Parola del
Signore trova una strada nel canto degli uccelli
qua fuori, splendidi canti.

LETTURA BREVE

Rm 14, 17-19

Il regno di Dio non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole.

Lunedì del "Corpus Domini" - 8 giugno 2015

E quando la freschezza della madrugada si congiunge alla gioia di una festa bellissima, allora, allora sì ... ci si sente invasi e ripieni di una tenerezza immensa: Lui sempre a farsi sentire e a sopperire le stanchezze fisiche... e allora tutto prende gusto, sapore, tutto diventa Pane di Vita, Bevanda dissetante, si ricomincia sempre e gli antichi inni acquistano significato e forza.

Frumento di Cristo noi siamo
cresciuti nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.

In Pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una-Santa, o Signore.

O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Giovedì, 11 giugno 2015

Profondo senso di gratitudine mi invade nella fresca madrugada: "La Camminata" di luglio è pronta. San Ginesio, paesino medievale delle Marche, ci accoglierà in tanti.

Ho sentito la forza del Signore nelle mie fragili membra, galoppando ieri per mille Km col vecchio furgone. Gratitudine per chi mi ha accolto mostrandomi le bellezze di questo angolo di "balcone" sui Monti Sibillini.

Lascio riposare il mio corpo e lascio emergere i ricordi di ieri: i temporali, i cieli, il mare immenso, le verdi colline, la laboriosità dei cantieri e la fedele presenza di Miki, giovane aiuto, come angelo Macedone.

(ore 3)

Come è bello quando, dalla notte fonda, si giunge alla "madrugada". Ancora è buio ma pieno di mistero...

e poi dalla madrugada alla prima,
fioca luce naturale che illumina
di profondo sentire la finestrella,
il tavolo, il quaderno, la Bibbia
e gli uccelli a cantare... che bello!

(un mercoledì di giugno 2015 a Varone)

SALMO 118

(mi sembra esprimere bene la sofferenza delle popolazioni di Siria e Iraq...)

I (2-12)

Porgi l'orecchio, Dio alla mia preghiera,
non respingere la mia supplica; *
dammi ascolto e rispondimi.

Mi agito nel mio lamento *

e sono sconvolto al grido del nemico,
al clamore dell'empio.

Contro di me riversano sventura, *
mi perseguitano con furore.

Dentro di me freme il mio cuore, *
piombano su di me terrori di morte.

Timore e spavento mi invadono *
e lo sgomento mi opprime.

Dico: "Chi mi darà ali come di colomba, *
per volare e trovare riposo?"

Ecco, errando fuggirei lontano, *
abiterei nel deserto.

Riposerei in un luogo di riparo *
dalla furia del vento e dall'uragano".

Disperdili Signore,
confondi le loro lingue: *
ho visto nella città violenza e contese.

Giorno e notte si aggirano sulle sue mura,
all'interno iniquità, travaglio e insidie *
e non cessano nelle sue piazze
sopruso e inganno.

Martedì, 23 giugno 2015

Dopo una ventosa giornata, il silenzio mi riporta a dire ancora e sempre: grazie! Per i miracoli di bene che il Signore fa accadere sotto i nostri occhi, per gli infiniti gesti di preziosa umanità, per le lettere che leggo e prego con commozione, per comunità e

famiglie incontrate in una convivialità piena di amore, di affetto, di occhi in ascolto.

Davvero frammento di Cristo noi siamo, pronti per essere pane benedetto per tanti.

Eremo di fatica, eremo di accoglienza, eremo di silenzio, di magoni, di speranze, di commozioni. Grazie! Grazie!

Martedì, 30 giugno 2015

Giorni di dole luminoso, madrugadas limpide, lucenti di luce e magici silenzi.

Godere e cantare nel profondo del cuore per i campi dorati, per l'aria della sera, per i sobbalzi di lunghe ore di intimità con i canti liberi di uccelli.

Riposare sentendo nelle ossa rugiate freschissime che filtrano da finestrelle spalancate... e poi scorgere, nelle profonde ore della madrugada (ore 3) la luna rossa, fuoco ardente pure lei.

Come sei grande, Signore!

Camminata 19-25 luglio 2015 – San Ginesio

Un sospiro di riposo,

un sospiro di amicizia,

un sospiro di amici, uomini o donne o bambini o giovani...

Solo un sospiro di 6 giorni, eppure un sospiro pieno di gratitudine per un volersi bene che cresceva di giorno in giorno.

Scaricando il furgone tocco frammenti di fatica, di calore pesante ma anche il tocco di tante mani delicatissime e piene di premura.

Nella madrugada del giorno dopo, nel silenzio inebriante, mi accorgo del dono che ho potuto vivere con tutti voi: Grazie!

Mi sento inondato da questo amore premuroso di ciascuno e ciascuna, e gli occhi emozionati dell'ultimo cerchio, avrebbero voluto effondersi in un pianto libero e liberante.

Il Signore Iddio sa quanto voglio bene a ciascuno e a tutti e Lui stesso saprà riempire i vostri cuori di pace e di bene.

... e ai giovani, amati fino a soffrire per il non-detto, il non chiarito, un abbraccio affettuosissimo.

Abbiamo tutti sperimentato come, davvero, dandosi ci si ritrova immensamente più veri.

A presto – un abbraccio pieno di affetto.

Sandro

Luglio 2015

Giorni radiosi, lucenti di sole caldo...

notti di luna chiara, limpida...

... natura vivissima segno di un Signore che mi ripaga secondo "l'innocenza del mio vivere (dal mattutino)".

Posso solo lasciarmi amare, senza correre, senza fretta, senza scivolare via.

Grazie!

Giovedì, 5 agosto 2015

Madrugada di luna chiara nel cielo limpido, giorni di caldo di "bello" di gratitudine.

La terra ha sete, il cuore ha sete di relazioni profonde - il vecchio tronco rinvigorisce, queste ore di silenzio mattutino sono una fonte di nuove energie.

Tra i tanti sentieri del vivere, si fa sempre più attraente il sentiero di pura semplicità con Cristo Signore e i tanti sorelle e fratelli incontrati sul cammino.

Lunedì, 10 agosto 2015

San Lorenzo, festa gioiosa per le stelle cadenti, per me, qui all'eremo, festa per un giorno totale di tenera e dolce pioggia che mi riporta alla gioia del sertão pieno d'acqua.

Laudato sii, mio Signore, per nostra sorella acqua... grazie sì! I campi arati dai contadini si preparano così alla semina del grano.

Giornata riposante, silenzi pregati e goduti, ricordi di tante sofferenze e speranze. Come la natura compenetra il nostro sentire! e l'acqua è davvero un segno della Sua Presenza.

Lunedì, 17 agosto 2015

Giorno di eremo, vissuto proprio come sogno che sia tra preghiera dei Salmi, lavoro manuale, convivenza semplice con chi passa a salutare. Giorno di Grazia! e il vento primaverile che scuote fiori e piante sembra accompagnare questo giorno fecondo di libertà spirituale, di ebbrezza dello Spirito, di sobrietà fisica. Che bello iniziare nel profondo silenzio della madrugada e concludere nel dolce incanto di offerta di ogni sofferenza, gioia, nascita e morte al Signore. E' la mia MESSA.

Mercoledì, 19 agosto 2015

...forse la tenerezza del Signore riesce a completare, arricchire, sostituire addirittura, la lontananza degli amici??

Ci sono momenti in cui l'umano convivere, l'affetto, la storia vissuta assieme... tutto sembra affievolirsi, quasi evaporare e il cuore geme, si interroga e forse giunge alla conclusione:

“Nada te turbe,
Nada te espante,
solo Dios basta”

...questo “solo Dios” mi basterà per il breve o lungo cammino che ancora mi resta?

Il silenzio scava, scava fino alla sostanza pura, unica del nostro vivere.

Mi basta davvero (in questa madrugada) “che Dio sia Dio” come diceva Francesco?

Martedì, 8 settembre 2015

... data cara alla mamma Maria, che onorava ogni giorno della Madonna... e il cielo è lucente, di una luce ancora lontana, stupenda luce, e la falce di luna nel cielo aiuta la luce del sole ad accelerare il suo splendore.

Mercoledì, 15 settembre 2015

Sofferenze pungenti che provengono da un cuore che si è affezionato “troppo” alle persone, alla vita, alla natura, alla amicizia. Ogni dono è consolazione, così accolgo questo amare e soffrire come partecipazione alla vita del Signore Cristo Gesù, amico e compagno inseparabile.

Ogni tanto, allora, la solitudine appenninica assume le sembianze di un cespuglio pungente con bisogno di tenerezza e dolcezza di gesti.

...nella madrugada, tutto si placa,
tutto si scioglie, tutto si acquieta,
tutto assume le debite proporzioni.

...nella madrugada, anche la mia stanchezza di anni di vita e di incontri e di viaggi ritorna lieve peso e si avvicina,
si accosta alla croce consolante di Gesù!

(sabato 19 settembre 2015)

Martedì, 29 settembre 2015

Nella madrugada riesco ancora a godere di una luna piena, densa di luce calda, quasi rossa...

Nella madrugada riesco ancora a godere di ricordi indelebili di celebrazioni, di momenti di lode al Signore.

Nella madrugada riesco ancora a ringraziare l'amico Signore per i segni di amici.

Nella madrugada riesco ancora ad appassionarmi alla vita, ai sogni, a progettare e a lavorare nel desiderio di costruire il bene.

Nella madrugada riesco ancora a portare con me, sul cuore, nel cuore, i crocci, le speranze di tutti coloro che incontro.

...tutto questo dà ali a queste ore fondamentali per la mia vita nello Spirito, dono incommensurabile.

...e la stanchezza evapora e gli acciacchi fisici smettono di cigolare e mi ritrovo ancora vivo, vivo!

Quale miracolo!

“Il Signore fa sicuri i miei passi e segue con amore il mio cammino.

Se cado non rimango a terra,

perché il Signore mi tiene per mano”.

(salmo 36)

Lunedì, 5 ottobre 2015

Una spina nel cuore che punge ad ogni profondo silenzio, di madrugada e di sera: la perdita di storie, di volti, di amicizie, perse e disperse lungo la strada... mi convinco sempre del senso di verità e bellezza della scelta di ciascuno di seguire lungo vie, strade proprie, ma questa convinzione non cancella la ferita umana che sento, a volte sanguinante, a volte consolante dalla certezza che ciascuno, che ciascuna, sia nel Bene.

Dove sarà, che farà, che vivrà quell'amico incontrato, amato anni fa?

Che vivrà, di che alimenterà lo Spirito quella amica con cui ho camminato?

Gruppi, comunità, volti, scelte, progetti che hanno infiammato e riscaldato i nostri cuori: come vorrei che niente e nessuno si sia perso, ma come semi di bene continuino a far fiorire la vita... e comunque sento, e come lo sento! che davvero il vero, fedele, sempre vicino, è Lui! che io possa non perderlo mai, che ciascuno e ciascuna non lo perda mai!

“Sia Cristo il nostro cibo!
Sia cristo l'acqua viva!
In Lui gustiamo la sobria ebbrezza dello
spirito.”

Mercoledì, 7 ottobre 2015

Su all'Eremo Appenninico, dopo i giorni scorsi di pioggia, umidità, nebbia... ecco davanti a me, durante la preghiera del mezzogiorno, un paesaggio bellissimo: sole caldo che scalda, che illumina, che gioisce con erba smeraldo, fiori rossi, cielo turchino, nubi bianche a frotte... che bello, mio Dio, il tuo creato, che bello soprattutto il cuore che sa godere, percepire la tua ineffabile presenza!

I campi nel colore di terra intenso, già seminati a frumento, spiccano come macchie vive di tenerezza dopo essere stati feriti dall'aratura profonda: feriti e rivoltati e fatti nuovi per una nuova stagione. Mi riposo nella preghiera silenziosa che rumina e ripete sommessamente: come amo la tua creazione, Signore, possa sempre cantare di gioia di fronte alla tua possente bellezza.

Mercoledì, 14 ottobre 2015

Il salmo e il profeta Isaia (61-62) danno sapore al silenzio della “madrugada” (ore 3).

“io gioisco pienamente (e solo) nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio”

... e tutto si chiarisce, tutto prende il valore che ha realmente, la luce rischiarata.

Le velleità della vita rimangono velleità...
le cose insignificanti si scolorano di senso...
l'apparente so scioglie come neve al sole...
l'orgoglio cede il posto all'umiltà...

Si è quello che si è e tutta la trama del nostro vivere si semplifica e cerco solo Lui, in Lui, la gioia, il senso di ogni cosa... si ritorna nudi davanti a Lui, unica fonte d'acqua perenne.

Madrugada di martedì... (20/10/2015)

... mi prende il ricordo di bene e di affetto di persone che mi sono care e che camminano con me, col Signore.

... tra i trambusti dei ricordi recenti e antichi, ho bisogno di appoggiarmi al mandorlo sempre fiorito del Signore: i suoi fiori, le sue parole, le sue stelle, la sua luce, il sole gioioso di questi giorni: sono tutti boccioli del suo mandorlo che non sfiorisce mai:

“Il Signore guarda dal cielo,
egli vede tutti domme e uomini
alacrememente impegnati:
dal luogo della sua dimora
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui che solo ha plasmato il loro cuore
e comprende tutto il loro agire...”

(salmo 32)

“rivolgete il vostro cuore e i vostri animi a lui ed egli si volgerà a voi e tornerà ad amarvi e vi userà misericordia”

(Tobia 13)

Lunedì, 26 ottobre 2015

O chiarore immenso, luminoso della luna, fammi sentire nostalgia della luce immensa del Signore e del Suo Spirito... ti chiedo, eterno amico, che il bene che tu compi, anche attraverso il mio povero vivere, mi avvolga come perdono per i tanti sbagli, errori, peccati della mia vita.

Così sia, nella sera che chiude un giorno di fatiche.

Martedì, 3 novembre 2015

...rannicchiato nella piccolezza del mio sentire, mentre un cielo trapunto di stelle imbrina la natura attorno all'eremo, risento consolante, ancora tanto consolante il suo affetto, di Lui qui accanto:

“sì, nella via dei tuoi pensieri noi siamo, Signore in te speriamo,
al tuo nome e al tuo ricordo si volge tutto il nostro desiderio.
Di notte anela a te, l'anima mia
al mattino, ti cerca lo spirito...
... mi darai la pace
... ci darai pace”

(dal salmo e Isaia 26)

Madrugada di gratitudine, di energia nuova...
Misericordia e perdono si fonderanno,
giustizia e pace si baceranno.

(ore 3)

“Io cambierò la tua angoscia in gioia
ti consolerò e ancora ti renderò felice,
senza afflizioni sazierò di delizie la
tua anima e con il tuo popolo
abbonderai di beni”

(Geremia, 31)

Questo sentire la Sua presenza è un sentire
universale dei cuori aperti e in attesa:

“O Signore, vivo un tempo difficile,
le tenebre nascondono la luce,
ma quando giunge il tempo
(ed è ogni tempo) da te fissato,
allora l'impossibile sboccia,
il sempre atteso (il tuo amore)
si fa possibile”

(Tagore)



Lunedì sera, 16 novembre 2015

Mi attrae sempre molto stare qui per 2-3 ore in
silenzio, vicino alla mia finestrella nell'Eremo,
un occhio a Te e un occhio verso la natura che
si oscura di silenzio... ed è bello... nulla da
dirti, Signore, sto solo qui e so che Tu mi
guardi e mi aspetti ogni sera, come la
tenerezza di un fuocherello a scaldare pareti di
pietre.

E' bello, sono come al Centro dell'Universo e
come al centro di uno Sguardo commosso e
come al centro di una piazzetta, quella umana,
conosciuta e sempre accogliente: la piazzetta
del mio cuore piena di ricordi, di persone, di
amici.

Ecco, grazie! È un dono meraviglioso che mi
acquieta dopo un giorno di lavoro o di
incontri.

Giovedì, 19 novembre 2015

Che sarà di me, Signore?

Che sarà della mia vita, breve, che ancora mi
resta?

Nel pieno della notte, ore 2, il peso della
provvisorietà mi sovrasta, mi trattiene il
respiro, ma poi, poco a poco, l'oscurità si
dipana, mi sento come un bimbo in braccio
alla madre e al padre... e il salmo, come
sempre mi soccorre, mi acquieta, mi apre il
giorno, al mistero della vita come nascosto e
pulsante: